



De gli Antichi. 97

si mutino secondo, che ella si muta. O fu pure così detta, perche
come dicono alcuni, le sacrificauano con cento altari di verdi cespugli,
& uccideuano le cento vittime, come porci, o pecore, ma se il sacrificio,
il quale, perciò fu dimandato Hecatombe, era fatto in nome dello Imperatore;
le vittime erano cento Leoni, ouero cento Aquile ne credo io però, che
haueffero sempre questi animali veri, ma piu tosto, che ne fingessero
talhora; perche usarono souente gli antichi ne' sacrificij loro; di fingere
di pasta, o di qualche altra materia, quello animale che si doueua
sacrificare, ne si trouaua, se non con grandissima difficoltà & i poveri,
che non poteuano fare la spesa de i veri animali, come riferisce Suida,
spesso faceuano questo, che ne sacrificauano de i simulati, e finti,
come si vede appresso di Herodoto ancora, il quale dice, che quelli di
Egitto non sacrificauano il Porco ad altro Dio, che alla Luna, & a Bacco,
& in quelle feste ancora solamente, che faceuano a tempo di piena Luna,
guardandosi in tutte le altre di toccare questa bestia, della quale
mangiauano quel di solo, che si sacrificaua, e non piu mai in tutto il
resto dell'anno, & quelli, che per povertà non poteuano sacrificare vn
Porco vero, ne fingeano vno, & quello sacrificauano. Et Appiano
scrive, che i Ciziceni popoli della Grecia, la Città de i quali si uenno,
che fu data da Gioue in dote Proserpina, & la adorauano perciò sopra
tutti gli altri Numi, sacrificandole vna vacca tutta negra, essendo
già assediati, dall'armata di Mitridate, nè potendo trouare la vacca,
che era necessaria al solenne sacrificio della Dea loro, ne fecero vna
di pasta per sacrificarla; ma in tanto, che apprestauano il sacrificio,
ne venne vna di mezzo il mare tutta negra, come haueua da essere,
la quale nuotando per di sotto le nauì di Mitridate passò nella Città,
& andata si a porre dinanzi all'altare della Dea, fu sacrificata da quel
popolo, che prese per ciò buona speranza di douere essere liberato
dall'assedio, come fu perche non molto dappoi Mitridate per molti
incomodi, che gli auennero, fu sforzato di andarsene. Didone,
appresso di Virgilio nell'ultimo sacrificio, che ella fa alla partita di
Enea, sparge le simulate acque d'Auerno; & quiui nota Seruio, che
ne i sacrificij fingeano spesso gli antichi le cose, che non poteuano,
o se non con difficoltà grande, hauere. Et in altro luoco ancora dice,
che per questo l'acqua, che spargeuano nel Tempio di Iside, se bene
non era, la diceuano però essere del Nilo. Et non solo le finte vittime
scusauano quelli, che non poteuano sacrificare le vere, ma l'andare
humilmente a baciare la mano del Dio, cui si haueua da sacrificare,
fu souente in vece di sacrificio a chi non poteua fare altro. Soleuano
anco gli antichi baciare per diuotione li consecrati simulacri, come
si raccoglie da Cicerone, quando parla contra Verre, oue dice; che in
Agrigento Città della Sicilia era vn bellissimo simulacro di metallo

Hecatombe.

Vittime finte

Appiano.

Didone.

Baciare la mano.